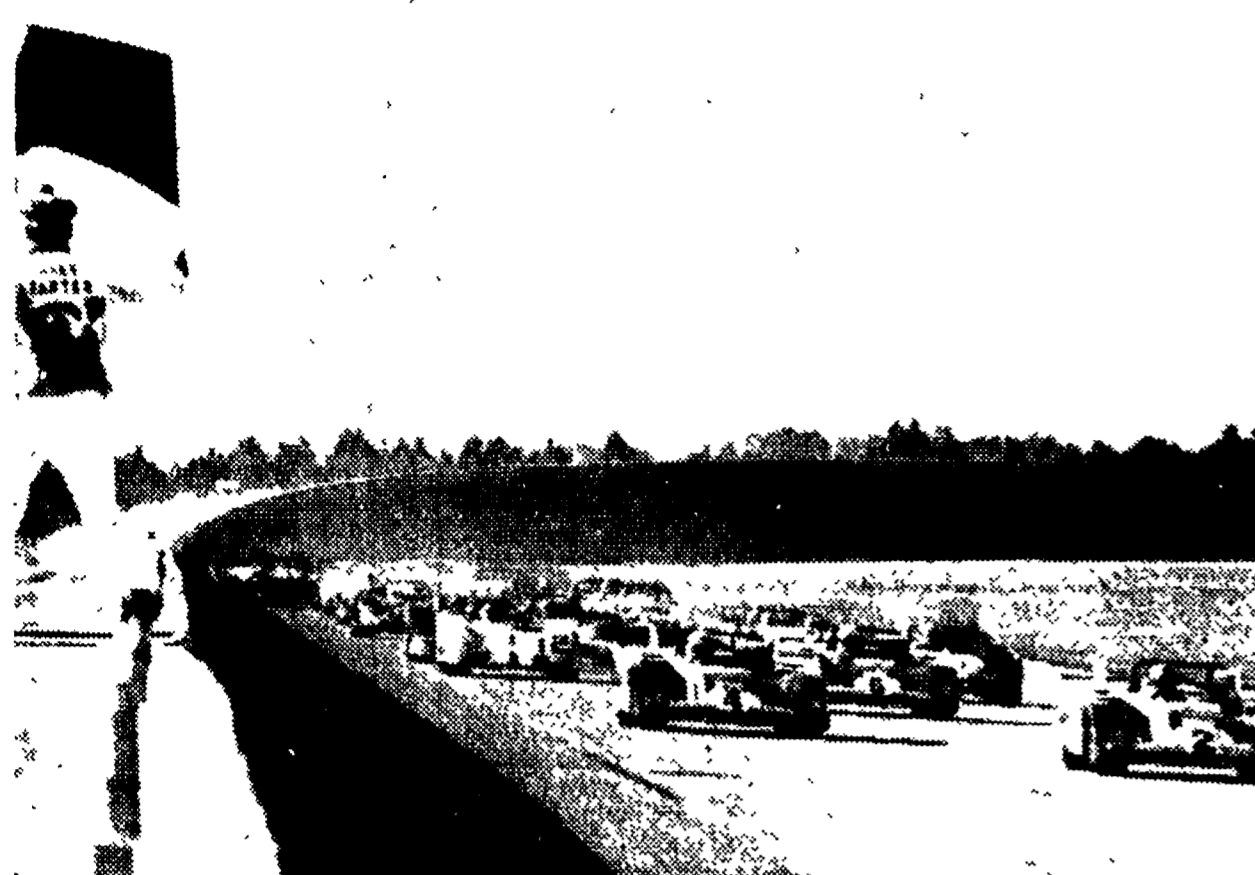


La «Sei ore» automobilistica americana

Ferrari in testa a Daytona Beach



DAYTONA BEACH — La partenza della classica «Sei ore» di Daytona. In testa sono scattate le tre Ferrari in gara (numeri 2, 4 e 6) che hanno ottenuto i migliori tempi nelle prove. Al momento di andare in macchina la corsa è in pieno svolgimento. E' al comando la Ferrari di Andretti-ickx seguita dall'Alfa Romeo di Stommelen-Revon.

La cintura tricolore dei medi ancora di Luciano Sartì

Duran fallisce un importante traguardo

PADOVA, 6 febbraio. La cintura tricolore dei medi è ancora di Luciano Sartì. Il padovano ha respinto stasera al palasport di Padova l'assalto di Carlo Duran. Si è trattato di 12 riprese tiratissime con momenti drammatici. L'incontro è stato ristretto per entrambi i pugili una notevole importanza: una sconfitta poteva significare, infatti, la possibile scomparsa dalla scena attuale del pugilato. Duran era partito favorito ed era salito sul ring con spavalda sicurezza. Questo incontro per la riconquista del titolo, meritato sei anni fa e poi lasciato per dare la scalata alla corona continentale, doveva rappresentare per lui nulla più che un appanagio verso i suoi nuovi appuntamenti a livello europeo e mondiale con Griffith e Boutier quest'ultimo in occasione dello scorso anno a Parigi. Per Sartì, più giovane di 7 anni, invece, la perdita del titolo voleva dire un malinconico addio al pugilato e la rinuncia a programmi ambiziosi. Il verdetto di parità è stato accolto con una grande ovazione. Il primo veloce dell'incontro non ha avuto tregua ed ha provato entrambi i pugili.

Graham Mcrae nella quinta del Tasmania del Tasmania

MILANO, 6 febbraio. E' venuta anche la volta di Murray Mir. Dopo le recenti «magre» a San Siro e a Firenze, l'americano di Luca Blangino ha rotto la serie nera tornando alla vittoria nel premio Tor di Valle sull'amica pista milanese. Solo quattro i cavalli scesi in pista a disputarsi i cinque milioni e mezzo messi in palio: Quirago, della scuderia Medil Mandour, Scully Hanover, della scuderia Adriatica, Duke Hanover, della scuderia Reda, Murray Mir, di Luca Blangino. Favorito Duke Hanover, offerto a mezzo sulle lavagne dei book-makers, mentre Murray Mir era offerto a centocinquanta per cento. Quirago a dieci e Scully Hanover a trenta contro uno. Al via scatta in testa Murray Mir, nella cui scia si pone Duke Hanover, avviato con prudenza da Brighenti. Murray Mir, che aveva coperto la scia di Duke Hanover, si è mosso con decisione e ha preso il comando. Murray Mir ha coperto la scia di Duke Hanover, si è mosso con decisione e ha preso il comando. Murray Mir ha coperto la scia di Duke Hanover, si è mosso con decisione e ha preso il comando.

Nel Premio Tor di Valle a S. Siro

Murray Mir scatta per primo e vince

MILANO, 6 febbraio. E' venuta anche la volta di Murray Mir. Dopo le recenti «magre» a San Siro e a Firenze, l'americano di Luca Blangino ha rotto la serie nera tornando alla vittoria nel premio Tor di Valle sull'amica pista milanese. Solo quattro i cavalli scesi in pista a disputarsi i cinque milioni e mezzo messi in palio: Quirago, della scuderia Medil Mandour, Scully Hanover, della scuderia Adriatica, Duke Hanover, della scuderia Reda, Murray Mir, di Luca Blangino. Favorito Duke Hanover, offerto a mezzo sulle lavagne dei book-makers, mentre Murray Mir era offerto a centocinquanta per cento. Quirago a dieci e Scully Hanover a trenta contro uno. Al via scatta in testa Murray Mir, nella cui scia si pone Duke Hanover, avviato con prudenza da Brighenti. Murray Mir, che aveva coperto la scia di Duke Hanover, si è mosso con decisione e ha preso il comando. Murray Mir ha coperto la scia di Duke Hanover, si è mosso con decisione e ha preso il comando.

TOTIP table with columns for Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta, and Sesta corsa, listing horse names and odds.

BASKET: L'IGNIS RIPRENDE IL GIUSTO RITMO

Buio pesto per l'Eldorado (83-65)
Bisson, Flaborea e C. iniziano e chiudono
La Forst supera la Norda 97-89
Bella conferma dei canturini

ELDORADO: Orlandi (13), Bergonzoni (3), Stefanini (10), Stagni (8), Felanera, Baum (2), Bianchi Schall (2), Lombardi (4).
IGNIS: Rusconi, Flaborea (21), Malachin, Vigna, Zanatta (6), Vitoli (4), Granari (5), Bisson (19), Raga (28).
ARBITRI: Vitolo (Pisa), Morelli (Pontedera).
Tiri liberi: 3 su 8 (E); 13 su 16 (I).

Zoppo Grey: alla Mobil 4 manca mezza squadra

BOLOGNA, 6 febbraio. L'ignis gira sull'asse Bisson-Flaborea ai quali si aggiunge nella ripresa un impugabile Raga e per l'Eldorado è buio pesto. Anche perché i bolognesi ritrovano soltanto nel secondo tempo un Schull in condizioni accettabili, mentre il solo Orlandi ha dignitosamente figurato per tutta la partita. Fatto è che il successo finale dei varesini (privi di Monzeghi e Ossola) è piuttosto netto (83-65). Si inizia e subito gli ospiti allungano: 12-4 al 5'; Schull non ingrana (un canestro nei primi sei tiri e la prima conclusione azzeccata dall'americano avviene all'8'). La partita non offre grosse emozioni. Risulta piuttosto sbalzato nel tiro pure Raga (un canestro su sette conclusioni; un canestro partenze il messicano va maluccio). Ma all'ignis è bastevole trovare sotto tabellone Bisson e Flaborea i quali chiudono bene. Al 12' il punteggio è di 21-15 sempre per l'ignis; dall'altra parte Lombardi non ne azzecca una. Schull, piuttosto impreso, si fa rispettare nei rimbalzi, mentre Orlandi garantisce individualmente un apprezzabile apporto. Il primo tempo finisce sul 36-28, ovviamente per i varesini. Nella ripresa gli ospiti, senza far cose eccezionali, accumulano un maggior vantaggio perché a Flaborea e Bisson (quest'ultimo s'era beccato anche 12 rimbalzi e una stoppata nella prima parte) si aggiunge Raga il quale trova la misura esatta e comincia a «spanierare» da ogni posizione. Nell'Eldorado cresce Schull, ma la partita è già ampiamente compromessa e la squadra bolognese pasticcia assai; spesso si trovano in due sulla palla e Schull a parte, non si nota qualcosa... cosa in più perché ci possa scappar fuori la sorpresa. Così al 5' i campioni sono 50-33 e al 9' 60-35. Intanto l'Eldorado aveva cercato con il pressing a creare qualche difficoltà agli avversari, ma sul piano pratico con scarse risultanze. L'ignis con i suoi Bisson (18 rimbalzi), Flaborea e Raga (nella ripresa il messicano 7 canestri su nove tiri) vince agevolmente. Franco Vannini

Snaidero-Splügen 66-64
Maxmobili-Partenope 77-72
Stella A-Gorena 78-57

Deludente l'andazzo veneziano
Il momento magico di Fattori
Bastianoni ha guidato la rumba

VENEZIA, 6 febbraio. La Smiter è scesa sulla laguna in tutto predisposta a vendicare la sconfitta del giorno di andata. L'incredibile e deludente andazzo della Splügen di queste ultime giornate ha permesso al quinto di Kristiano di realizzare il grande sogno. La squadra veneziana infatti è andata incontro a questo clamoroso rovescio casalingo con la solita incredibile lentezza. Questa «indifferenza» alla partita balzava evidente fin dalle prime battute tanto che i giallorossi partivano in testa e senza strafare, chiudevano il primo tempo in vantaggio per 37-22. Anche nella seconda parte i veterani della Splügen accusavano il fiato. Solo sul finire l'orgoglio dei locali riduceva le distanze. Marino Marin
PESARO, 6 febbraio. La Maxmobili priva dell'americano Pikers radiato dalla società dopo il fattaccio di Bologna, è riuscita ugualmente a battere la Partenope di Napoli. La vittoria dei pesaresi è da attribuire al momento magico di Fattori. L'ex azzurro è stato autore di spunti veramente pregevoli ed è stato ottimo anche nel tiro. La partita si è mantenuta su un piano di parità fino alla metà del secondo tempo, poi i napoletani hanno ceduto sotto il pressing dei pesaresi e oltre al già citato Fattori si sono distinti Ferello e nel lavoro di regia Benini. Da parte della Partenope i migliori sono apparsi D'Aquila e Williams. Vincenzo Ricci

È accaduto in serie C

Al Lecco derby lombardo (2-0)
Doppietta di Chinellato Cremonese in ginocchio

MARCATORE: Chinellato (L.) al 21' e al 31' del p.t.
LECCO: Meraviglia, Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. (N. 12 Casarini, 13 Rota).
CREMONESE: Grassi (dal 26' p.t. Uccellini); Malanti, Ceslini; Platò, Guarnieri, Sironi; Cantoni, Veimani, Silva, D'Amico, Guarnieri. (N. 13 Delle Donne).
ARBITRO: Prati, di Parma.
SERVIZIO
LECCO, 6 febbraio. Per il Lecco doveva essere la partita verità. Per questo tifoseria s'era data appuntamento senza eccezioni. La Cremonese garantiva il collaudo severo di ogni velleità di promozione in C, ma in campo la classe, ma a furia di essere elegante ha finito con il mettere qualche volta nei pasticci i suoi stessi compagni di squadra. Comunque per Guarnieri è un periodo no. Meglio per generosità Maianti, Ceslini e Platò. Donina ha sbagliato molto, Guarnieri si è visto solo nel finale. Malgrado tutto (e cioè cattiva vena di alcuni giocatori e in compenso ottima predisposizione del Lecco), la Cremonese si è difesa con ordine, sfiorando anche in apertura il gol. Così, il 10', quando su un cross dalla destra di Cantoni Meraviglia, ha respinto corto sui piedi di Donina, che ha sparato rete. Ancora Meraviglia si è profeso e ha respinto di rimando su Silva che ha sparacchiato malamente su Tam. Una occasione d'oro sfumata, ma il Lecco non ha deviazione di testa di Goffi. Sul pallone è stato pronto Malanti che ha liberato definitivamente. A proposito di Goffi, il centravanti non ha combinato gran che. A togliere le palle dal fuoco per lui è stato Goffi. Al 21' il primo gol: punizione di Frank dalla sinistra che attraversa tutta la linea della porta; Chinellato è pronto a tirare e il Lecco è in rete. La Cremonese si è protesa in avanti, senza però dare profondità alle sue azioni. Molto incinciari, senza approfittare dei vuoti aperti sulle ali. E così puntuale è venuto il raddoppio dei bei celesti: Chinellato questa volta si è distinto in tempo era Joan che mancava l'intervento risolutivo. Nella ripresa le reti. Al 24' que il 1 a pisana. Gontantini svantava un'insolente ospite e manovrava; lancio per Nossè che al volo centrava a Busilacchi, gran tiro al volo ed era goal. Non c'era tempo per rallegrarsi che dal centro corte il Parma, Bonci si porta sul fondo, ancora una volta si fa forte di Raschi e tira a rete, respinge corto e entrano in campo, da due passi di piatto, infila in rete. Erano trascorsi appena due minuti. Giuliano Pulcinelli

Il Parma esce indenne da Pisa

MARCATORE: Busilacchi (Pi.) al 24' e Rancati (Pa.) al 26' della ripresa.
PISA: Leardi, Gasparoni, Balkechever; Gontantini, Raschi, Gobbi; Nossè, Joan (dal 30' del s.t. Barontini), Busilacchi, Parola, Algarotti. (N. 12 Lorenzetti).
PARMA: Di Carlo, Casini, Piazzi (dal 20' del s.t. Monari); Gioia, Colzato, Riva; Paganelli, Regali, Bonci, Colonnelli, Hancalci. (N. 12 Barducci).
ARBITRO: Casarin, di Milano.
DAL CORRISPONDENTE
PISA, 6 febbraio. Il Parma esce indenne dall'arena Garibaldi dove ha disputato con il Pisa. Angeleri ora si sente più disteso. Il Parma è riuscito a pareggiare un favoloso goal di Busilacchi nel giro di un paio di minuti e grazie all'omogeneo complesso. Questo discorso per dire anche che il Parma, reso a conquista del primato, non ha necessariamente bisogno di aiuti da arbitri troppo generosi. Giuliano Pulcinelli

Rugby

23-14: Petrarca-Metalcorom
Risultati: Petrarca-Intercontinental 10-6; CUS Genova-L'Aquila 7-6; Cantini-Erasmi 10-10; Pisa-Toscani 16-9; Bologna-Flamme Oro rinviata per impraticabilità di campo.
CLASSIFICA: Petrarca punti 25; Flamme Oro 21; Toscani 18; CUS Genova 15; Metalcorom 12; Olimpie 12; Parma e L'Aquila 9; Columbus Brescia 7; Bologna 5.
CUS Genova: Parma e Firenze partite in meno; Petrarca, Flamme Oro, Olimpie, L'Aquila, Columbus e Bologna una partita in meno.

Dopo aver fatto saltare il campo di S. Elena il Lecco ha seccamente battuto un'altra «big», quella Cremonese che, per la verità, dopo aver dominato sin quasi alla fine del primo tempo, accusa ora, da qualche settimana, un evidente calo. I lecchesi hanno comunque confermato il loro felicissimo momento. Ma il risultato clamoroso è tenuto da Vercelli dove la squadra di casa ha sconfitto il Venezia, evidentemente ancora frastornato per il passo falso casalingo di otto giorni fa. E poiché l'Alessandria, che fuori casa sponnata e sul suo campo, invece, non riesce a vincere che raramente, il Lecco si può dire, è riuscito a prendere il volo, un ruolo che, considerato l'attuale stato di grazia della capitolina, non sarà facile fermare. Nel girone B continua sicura la marcia dell'Acqui. Il campione marchigiano è passata sicura anche sul campo di macerata rendendo ancora più precaria la già difficile situazione dei padroni di casa. Ma se l'Ascoli viaggia tranquillo il Parma non demorde. Il pareggio ottenuto dagli emiliani sul campo toscano vale davvero oro considerato che il Pisa, da un mese a questa parte, è apparso completamente trasformato rispetto alla spensierata condotta dell'inizio del torneo. Dal canto suo la Spal non ha avuto difficoltà a battere la Lucchese sicché la lotta a tre per la promozione continua appassionante e incerta. Da sottolineare il colpo dell'Imola che ha vinto a Rimini. Gli imolesi con questo successo tornano a sperare nella salvezza. Nel girone C sta venendo fuori con sempre maggiore autorevolezza il Lecce che, vincendo a Chieti, si è portato a metà media distanzando il Brindisi (che ha pareggiato a Siracusa), il Trani (sordamente battuto a Torre del Greco) e la Salernitana che, pure, ha vinto in casa contro quell'ostico avversario che è il Pro Vasto. Un passo avanti lo ha compiuto la Casertana, che, tuttavia, è troppo discontinua mentre anche il Messina appare in ripresa. Sul fondo utile vittoria per Crotone e Acquapozzillo che, profittando delle contemporanee sconfitte del Savoia, del Martina Franca e soprattutto dell'Arellino, compiono un passo avanti in classifica. c. b.

A: il Lecco prende il volo
B: l'Ascoli marcia sicuro
C: viene fuori il Lecce